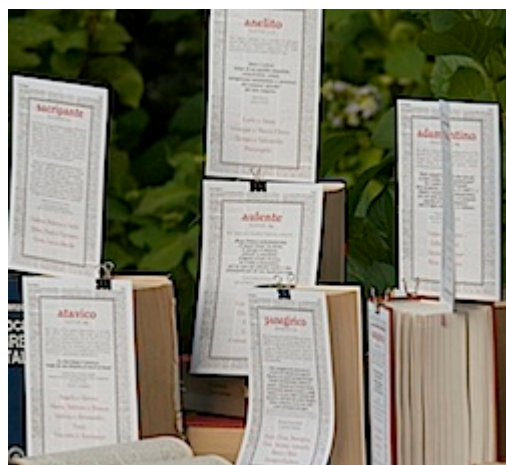


Come sta la lingua italiana? Gli esperti si confrontano all'Insubria

Pubblicato: Venerdì 25 Ottobre 2013



Qual è lo stato di salute dell'italiano? La nostra lingua è diffusa all'estero? L'inglese è davvero una minaccia? A questi interrogativi risponderanno gli **esperti di lingua italiana** chiamati a dibattere a Varese, nel corso dell'incontro **"L'italiano oggi – La lingua italiana nel mondo e in Italia"**, in programma martedì 29 ottobre 2013, dalle ore 14.30, alle ore 19.00, nell'Aula Magna di via Dunant 3, a Varese. La giornata di studio è organizzata dal Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate dell'Università dell'Insubria, in collaborazione con il Centro di Storie Locali dell'Università dell'Insubria (International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities), in occasione della **"Settimana della lingua italiana nel mondo"**, promossa dal Ministero degli Affari Esteri. Il convegno rappresenta un momento di riflessione sullo stato della lingua italiana oggi fuori e dentro i confini dell'Italia: saranno, inoltre, oggetto di approfondimento la diffusione "globale" della lingua inglese, gli aspetti linguistici legati all'integrazione e al multiculturalismo e il caso "Argentina"; il convegno, infine, intende inaugurare una sorta di osservatorio permanente, con cadenza annuale, sull'evoluzione della lingua italiana in Italia e nel mondo.

Dopo i saluti dei professori **Ezio Vaccari**, direttore del Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate, e **Fabio Minazzi**, presidente del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, introduce i lavori la dottoressa **Alessandra Vicentini** (Università degli Studi dell'Insubria); a seguire **"La lingua italiana nel mondo e in Italia"** con i professori Gianmarco Gaspari e Giulio Facchetti (Università degli Studi dell'Insubria). Per la sezione "Contatti e contaminazioni": intervengono i professori Giovanni Iamartino (Università degli Studi di Milano) e Armando Gnisci (Accademia Europea di Londra). Segue l'esibizione musicale "Tanguediaduo", con **Barbara Tartari** (flauto) e **Claudio Farinone** (chitarra), su brani di Astor Piazzolla.

"L'italiano degli argentini" del dottor Sabatino Anecchiarico (Università degli Studi dell'Insubria) e le testimonianze degli studenti dell'Insubria: Domagoj Havliček, Oneda Kabali, Issa Seganga Hassani, Leonard Selaj **"Stranieri ma non troppo"** chiuderanno la sessione di lavori prima del dibattito.

«L'italiano ha una diffusione importante in diversi Paesi del Mondo – spiega il professor **Gianmarco Gaspari**, docente di Letteratura Italiana all'Università dell'Insubria e organizzatore dell'iniziativa – nei quali non è lingua ufficiale a causa di diverse vicende storiche (emigrazione, presenza coloniale, annessione ad altri Paesi), il che ha comportato e comporta un'evoluzione specifica e del tutto

particolare nel contatto con altre lingue e culture autoctone». La giornata di studio toccherà anche il caso particolare dell'Argentina, e per questo ha ottenuto il patrocinio di un importante ateneo argentino, l'Università CAECE di Mar del Plata, impegnata nella promozione della lingua italiana nel Paese, e del Consolato Generale e del Centro di Promozione della Repubblica Argentina in Italia. Tra gli altri aspetti che saranno approfonditi nel corso dell'incontro vi sono le modifiche subite dall'italiano nell'ultimo cinquantennio, a seguito degli apporti linguistici di diversi immigrati – dal nord Africa e dall'America Latina prima, dai Paesi dell'ex blocco comunista più di recente – che hanno contribuito a mutarne l'aspetto e l'uso, oltre che a plasmare una lingua specifica degli immigrati in Italia. «Il riferimento alla città di **Varese**, sede della giornata di studio, è significativo per la presenza di **varie comunità di immigrati che vi si sono succedute**, stratificate e radicate negli anni – continua il professor Gaspari – . La riflessione toccherà anche l'inglese: lingua franca della scienza e della comunicazione a livello mondiale, che sembra oggi erodere la presenza dell'italiano in diversi settori specialistici, dall'economia ai media, supportata da politiche governative e ministeriali che la spingono a sostituire l'italiano come meta-lingua formativa: si pensi all'attualissimo dibattito sui corsi di laurea impartiti in lingua inglese».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it